

DE CESARIS, NARDINI e MANTOVANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino curdo Hamid Demir, arrestato e torturato dalle forze di repressione della Turchia, ha richiesto asilo politico all'Italia;

Hamid Demir, che è riuscito a rifugiarsi in Italia con la sua famiglia, non ha mai partecipato alla lotta armata, limitandosi a propagandare le posizioni politiche portate avanti dal PKK (Partito dei Lavoratori del Kurdistan);

per questo motivo era stato arrestato nel 1996: mai interrogato né processato, era stato picchiato, torturato più volte persino con un cavo elettrico collegato agli alluci dei piedi, alla lingua ed ai genitali;

dopo la rocambolesca fuga dalla Turchia e l'arrivo in Italia, Hamid Demir è stato bloccato dalla polizia, interrogato in turco e non in curdo, trovando molte difficoltà a capire e farsi capire;

la commissione competente ha sorprendentemente deciso di negare l'asilo asserendo che « Hamid Demir appartiene a un movimento che pratica la lotta armata » aggiungendo che « se la tortura ed il trattamento inumano non risultano mai accettabili, la persecuzione penale del ricorrente, in quanto appartenente al PKK, appare giustificata anche sulla base dei canoni di un Paese democratico »;

a parte la bizzarria di giustificare la tortura come accettabile se rivolta nei confronti di un appartenente ad una formazione politica che pratica la lotta armata, occorre notare che Hamid Demir non ha mai fatto parte della guerriglia, che il PKK non risulta essere posto fuorilegge in Italia, che in passato è stato dato asilo politico a persone che appartenevano a movimenti di resistenza armati (il Mir cileno, il Fronte Polisario, l'Olp, esponenti della resistenza afgana e iraniana eccetera) senza che questo fosse motivo ostativo nella concessione dell'asilo stesso. Occorre ricordare inoltre

che un capo guerrigliero è stato nel 1997 insignito del Nobel per la pace: l'esponente della resistenza di Timor Orientale, Ramos Horta;

consegnare alla Turchia Hamid Demir significa con certezza sottoporlo a condizioni di detenzione disumane, e di nuovo, alla tortura;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere per evitare la consegna di Hamid Demir alla Turchia e se non ritenga di dover impartire istruzioni più precise in merito alla concessione dell'asilo politico per persone che si oppongono a regimi repressivi e che fanno sistematico uso della tortura. (4-21236)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Sbarbati n. 3-03154 dell'11 dicembre 1998.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Garra n. 4-17619 del 20 maggio 1998 in interrogazione con risposta orale n. 3-03169.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B dell'11 dicembre 1998, l'interrogazione a risposta scritta Sospiri n. 4-21178 deve intendersi così formulata:

SOSPIRI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione ambiente e/è vita ha effettuato nel mese di novembre dei pre-